

ed assali, combattè e vinse il più arrabbiato nemico dei veneziani, che nominavasi Domogoi, ed era principe di una delle più forti loro zupanie o tribù. Costui era padrone di Narenta; e, se volle conservar la padronanza, dovette restituire ai nostri il bottino e i prigionieri, che aveva tolto nelle precedenti battaglie, e sottomettersi a condizioni umilianti, e dare ostaggi per lo mantenimento di quelle.

Reduce appena da questa vittoria, Orso dovette prepararsi ad una seconda, per cui ristabilire la gloria del nome veneziano, pochi anni avanti oscurata nell' infausta riuscita degli scontri sostenuti coi saraceni. L'imperatore Basilio, detto comunemente il Macedone (1), era divenuto padrone del trono di Costantinopoli nell' anno 867, succeduto a Michele, di cui era stato assassino. Il timore di perdere quel poco altresì, che l'impero greco possedeva tuttavia nella Calabria e nella Puglia, lo indusse a chiedere assistenza, per la parte di terra all'imperatore Lodovico II, e per la parte di mare alla repubblica di Venezia. Per chiedere siffatta assistenza ai veneziani, Basilio mandò a Rialto appositamente un suo apocrisario, il quale portasse ad Orso il titolo e le insegne di protospatario imperiale; ed Orso contraccambiò il ricevuto onore coll' inviargli a Costantinopoli dodici grandi campane, perchè di esse ornasse una chiesa nuova, ch' egli aveva colà fabbricato. E furono queste le prime campane, ch' ebbero i greci, l' uso delle quali non era loro per anco conosciuto. Bensì una osservazione ci viene opportuna da fare a proposito di queste campane: l' esistenza cioè dell' arte del fondere i bronzi, per la quale i nostri facevano grande commercio con tutte le nazioni: con quelle stesse, che un tempo n' erano state maestre e che allora aveanla perduta (2). Ed era usata quest' arte dai

(1) Secondo le storie armene, Basilio era di nazione armeno, discendente dalla schiatta dei re arsacidi, che avevano regnato in Armenia fin dopo la metà del secolo quinto. Ciò mostra falsa l'asserzione dei Muratori (*Annal. d' Ital., ann. 867*), il

quale invece lo disse *uomo di bassa nascita*.

(2) Si consulti su tale argomento il Filiasi nel suo *Saggio sul commercio, sulle arti e sulla marina, ecc.*